

dell'Asitalia, approvato dagli organi collegiali all'inizio dell'anno e che tale importo rappresenta una aliquota che si può senz'altro definire modesta, in rapporto agli oneri ordinari e speciali sostenuti dall'Istituto per l'organizzazione agenziale comune. Basti ricordare a quanto ammontavano i contributi per spese di contingenza, le spese di sfollamento del personale delle sei grandi Agenzie, di liquidazione delle polizze per il trattamento di quiescenza del personale, ecc.

Sulla legittimità e fondatezza delle nostre richieste non può e non deve esservi dubbio e comunque gli Uffici sono sempre in grado di documentare l'entità di tali oneri. Sgħi pensa, dunque, che l'abbuono in discorso possa essere praticato nella misura di 50 milioni, residuando così il contributo, per l'anno in corso, a soli 50 milioni. Se a ciò si aggiungono i 40 milioni in cifra fissa, di cui si è proposto prima l'abbuono, si ha un totale di 90 milioni a cui l'G. M. D. Terette a rinunciare.

Osserva, infine, che questo intervento a favore dell'Asitalia motiva, ed anzi esige, un parallelo intervento a favore della Finmeter, in termini peraltro assai ridotti e giustificati